

Emergenza Covid 19. Servizio di assistenza psicologica scolastica. Protocollo d'intesa tra il MIUR e il CNOP. Anno Scolastico 2020/2021

Un'esperienza pionieristica all'interno degli Istituti Comprensivi C. Colombo, Regina Elena e Selargius 2 di Cagliari

Riassunto

In questo articolo l'autrice si propone di descrivere l'esperienza sul campo relativa a un'attività di supporto psicologico a scuola per alunni, insegnanti, educatori, operatori scolastici e famiglie. Nello specifico verranno illustrate le buone prassi sviluppate insieme ai docenti e agli studenti e la modalità operativa utilizzata nel lavoro con i bambini più piccoli e con i più grandi, frutto della collaborazione, della motivazione, della creatività, delle proposte e del contributo di tutti gli attori coinvolti. La metodologia utilizzata, di supporto alla didattica secondo un modello psicoeducativo integrato, si è basata su vari spunti provenienti dalle discipline neuropsicologiche e pedagogiche con la finalità di favorire il benessere individuale e del gruppo, una normalità di vita all'interno dell'emergenza comunitaria ancora in corso, con un approccio orientato all'apprendimento cooperativo. Verrà descritto il lavoro di analisi dei bisogni all'interno della realtà scolastica, primo aspetto da considerare ed elemento fondamentale per la pianificazione dell'intervento, strumento essenziale per promuovere un efficace lavoro di squadra che consenta a tutti gli attori coinvolti, adulti e bambini, di valorizzare le proprie risorse all'interno del proprio contesto di vita. Verranno poi illustrate le differenti attività programmate nelle classi in risposta a quanto emerso dai vissuti dei protagonisti (bambini, ragazzi, insegnanti), dai bisogni che hanno espresso e dalle loro proposte per "star bene insieme a scuola". L'approccio metodologico utilizzato ha come centralità il costante riferimento al buon utilizzo degli strumenti a disposizione di tutti, "il cervello" e "il cuore", che nella realtà quotidiana, soprattutto in quella scolastica, vanno primariamente conosciuti nelle loro caratteristiche anatomiche e fisiologiche. Esse veicolano e determinano le manifestazioni comunicative, comportamentali e relazionali che possono facilitare o ostacolare il raggiungimento di una dimensione di piacere e benessere con i pari e con gli adulti di riferimento.

Parole chiave: emergenza, rientro a scuola, bambini, insegnanti, famiglie, ascolto, accoglienza, supporto psicologico, lavoro di squadra, narrazione, connessioni, alleanza educativa, benessere, collaborazione, apprendimento cooperativo, creatività, lavoro di gruppo, appartenenza.

Abstract

In this article, the author aims to describe the field experience relating to a psychological support intervention at school, aimed at pupils, teachers, educators, school workers and families. Specifically, the author will illustrate the best practices developed together with teachers and students as well as the working method used in working with younger and older children. This is the result of the collaboration, motivation, creativity, proposals and contribution of all the people involved. The methodology used to support teaching follows an integrated psychoeducational model and uses multiple ideas from neuropsychological and pedagogical disciplines with the aim of promoting individual and group well-being and a normality of life within the community in the ongoing emergency with a cooperative learning oriented approach.

The author will describe the needs analysis work done in the school, which is the first and most important aspect to be considered. It is a fundamental element for planning the intervention and an essential tool to promote effective teamwork, which allows all the people involved, adults and children, to value their own resources within their personal life context. The different activities planned in the classes will then be illustrated in response to what emerged from the experiences of the protagonists (children, teenagers, teachers), from the needs they expressed and from their proposals to help "feel good together at school". The methodological approach used has as its core the constant reference to the good use of the tools available to all, "the brain" and "the heart", which in everyday life, and in school life above all, are primarily to be known for their anatomical and physiological characteristics. They convey and determine the communicative, behavioural, and relational manifestations which can facilitate or hinder the achievement of a dimension of pleasure and well-being with peers and adults of reference.

Key words: emergency, back to school, children, teachers, families, listening, welcoming, psychological support, teamwork, storytelling, connections, educational alliance, well-being, collaboration, cooperative learning, creativity, teamwork, membership.

L'intento di questo articolo è condividere , attraverso la narrazione dell'esperienza sul campo, le buone prassi operative utilizzate in un lavoro appena concluso, che ha consentito di creare buone ed efficaci connessioni tra le persone coinvolte. Di seguito saranno illustrati i progetti presentati alle scuole. Pur seguendo la stessa progettazione dei contenuti e la stessa metodologia operativa, nelle tre differenti realtà scolastiche incontrate ho conosciuto insegnanti creativi e collaborativi che, con i loro contributi, hanno arricchito la proposta iniziale, rendendo il lavoro nelle classi unico e personalizzato in base alle molteplici situazioni che nell'esperienza viva con i bambini e i ragazzi ho potuto, con grande piacere e divertimento, incontrare.

Introduzione

L'intervento di consulenza psicologica scolastica è iniziato nel mese di dicembre 2020 e si è concluso nel mese di maggio 2021, per un totale di 360 ore: 120 ore per ognuno dei tre istituti comprensivi del Cagliariitano.

Dai primi incontri con le dirigenti scolastiche per condividere e concordare la modalità operativa, si è poi passati alla promozione del servizio offerto, attraverso la pubblicazione di un documento informativo sul sito della scuola a disposizione di tutti. Una prima fase organizzativa e di pianificazione del lavoro attraverso i primi colloqui con gli insegnanti ha consentito poi di avviare le attività specifiche rivolte ai gruppi classe. Ho ritenuto opportuno entrare in ogni classe, sia alla scuola primaria sia alla secondaria, e presentarmi personalmente agli alunni spiegando loro le finalità del servizio e le modalità di accesso. Questo passaggio è stato fondamentale per consentire loro, rientrando a casa, di spiegare ai genitori l'opportunità offerta dalla scuola ad alunni e famiglie, facilitando così la raccolta dei consensi genitoriali per il lavoro in classe e per i colloqui individuali con i genitori interessati e con i ragazzi della scuola secondaria. A seguire, ho iniziato a ricevere le richieste di genitori e insegnanti direttamente con chiamata telefonica o messaggi scritti. Sono infine stati elaborati e condivisi i progetti per il lavoro in classe. Di seguito vengono riprodotti i due modelli utilizzati.

Vediamo ora quali erano i progetti e, a seguire, le osservazioni sulla loro attuazione.

Progetto "Emozioni". Scuola dell'infanzia, anno scolastico 2020/2021

La scuola dell'infanzia è uno dei principali ambienti in cui il bambino costruisce la propria storia personale e sperimenta le relazioni con gli altri, proprio attraverso le emozioni e i primi sentimenti.

Se chiediamo a un bambino piccolo cosa sono le emozioni, ci guarderà e forse non saprà rispondere, anche se durante la giornata ne sperimenterà e ne vivrà moltissime.

Riteniamo che per favorire uno sviluppo armonico del bambino sia necessario un giusto equilibrio tra competenze cognitive ed emotive individuali che si manifestano attraverso modalità comunicative relazionali e comportamentali nel gruppo dei pari. La conoscenza delle emozioni e il rapporto equilibrato con esse migliorano la personalità del bambino, il clima della classe, il rapporto con le insegnanti e tra i bambini, ed è un sostegno alla crescita globale del bambino, cognitiva, affettiva, comportamentale e delle autonomie.

Con questo progetto vogliamo aiutare i bambini a dare VOCE e NOME alle proprie emozioni, per essere capaci di comprendere e condividere anche quelle altrui. È indispensabile aiutare il bambino a osservare, imparare a conoscere il proprio stato d'animo e acquisire la capacità di esprimersi con linguaggi diversi.

La proposta che facciamo a Voi genitori è quella di consentirci di intraprendere con i bambini un percorso educativo che, partendo dall'osservazione di sé, aiuterà il bambino a riconoscere ed elaborare le emozioni, cercare di raccontarle, disegnarle, colorarle, esprimerle nell'attività con tecniche diverse, nel gioco con il corpo, con l'ascolto di storie, con la musica e con attività creative laboratoriali.

È fondamentale, per favorire una crescita sana e armonica, aiutare il bambino a riconoscere e a comprendere il proprio stato d'animo: metterlo in grado di capire le proprie reazioni, siano esse negative o positive.

È importante riconoscere le proprie emozioni e imparare a controllarle, affinché i bambini crescano come persone equilibrate, in grado di comunicare ed esprimere ciò che sentono.

Parlare con i bambini di ciò che provano loro e di ciò che proviamo noi, li aiuta a capire che è normale sentirsi tristi, arrabbiati, felici o spaventati.

Finalità

Le finalità del progetto sono:

- favorire l'esplorazione e l'elaborazione del mondo emozionale e relazionale;
- sviluppare la conoscenza di sé e delle proprie capacità;
- favorire la conoscenza e l'espressione delle proprie emozioni e la comprensione di quelle altrui;
- riconoscere le differenze e valorizzarle come risorsa;
- favorire un approccio prosociale e collaborativi alla scuola ;
- sperimentare il piacere di stare a scuola insieme ai compagni e imparare ad aiutarsi reciprocamente.

Metodologia

Una prima fase è finalizzata a promuovere il piacere della lettura, prestando attenzione alla programmazione degli spazi e dei tempi, al fine di creare le condizioni favorevoli e confortevoli per consentire ai bambini di immergersi nella magia dell'ascolto delle storie lette dalle maestra e dall'esperta.

Una seconda fase prevede la rielaborazione dei contenuti in chiave emozionale. Traendo spunto dai personaggi e dai luoghi di ambientazione delle storie, i bambini saranno guidati alla scoperta delle emozioni proprie e altrui, riconoscendo il contesto che le determina e le caratteristiche di ognuna, siano esse piacevoli o spiacevoli. I bambini saranno inoltre aiutati ad acquisire strategie comportamentali idonee a gestire correttamente i diversi stati emotivi.

Una terza fase sarà momento di rielaborazione creativa dei contenuti mediante la didattica laboratoriale attraverso il fare, creare e rappresentare il proprio mondo interno. I bambini potranno narrare i propri vissuti; essi saranno verbalizzati dalle maestre sulla scheda da loro colorata, che rappresenta l'emozione del giorno sulla quale i bambini hanno lavorato. Potranno inoltre eseguire disegni spontanei per rappresentare graficamente la parte della storia che gli è piaciuta di più.

Verifica

La verifica delle abilità e delle competenze raggiunte verrà effettuata in itinere, attraverso l'osservazione occasionale e sistematica di due categorie di elementi:

- i comportamenti dei bambini durante le attività di ascolto, produzione, relazione e comunicazione – siano esse condotte in piccolo gruppo di livello omogeneo o in un gruppo allargato eterogeneo per età;
- gli elaborati realizzati dai bambini spontaneamente e su richiesta.

Progetto “Star bene insieme a scuola. Agenda 2030. Dal macrocosmo (ambiente/ pianeta) al microcosmo (la mia classe)”. Scuola primaria e secondaria di primo grado, anno scolastico 2020/2021

In linea con gli obiettivi trasversali della programmazione didattica curriculare e con gli obiettivi specifici dello sportello d'ascolto, si punterà a:

- promuovere una alleanza educativa scuola-famiglia;
- valorizzare le risorse presenti in tutta la popolazione scolastica;
- sviluppare resilienza e mantenere un clima positivo di benessere a scuola per gestire al meglio le criticità legate all'emergenza Covid ancora presente;
- fornire un intervento scolastico di ascolto e di supporto psicologico;
- migliorare la qualità della vita a scuola con risvolti positivi anche a casa;
- accrescere il senso di efficacia personale e di autostima degli alunni e degli insegnanti;
- favorire e sviluppare la motivazione e il piacere di insegnare e apprendere.

Contesto di partenza e destinatari

Il progetto coinvolgerà gli studenti della classe ... (classe omessa) in collaborazione con le insegnanti ... (nomi omessi).

L'approccio metodologico, di carattere laboratoriale, e la rilevanza dei grandi temi della contemporaneità affrontati dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite rivestono carattere di peculiare interesse per uno sviluppo delle competenze trasversali di ogni studente, necessarie a una formazione completa e coerente.

Finalità

- Promuovere la motivazione allo studio e prevenire l'abbandono scolastico.
- Favorire l'utilizzo di modalità di apprendimento flessibili ed equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica.
- Arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze trasversali necessarie per il benessere nella vita quotidiana.
- Affiancare e orientare i bambini/ragazzi per valorizzarne le attitudini e vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali.
- Sviluppare nei bambini/ragazzi la consapevolezza di sé e l'acquisizione di modalità comunicativo-relazionali prosociali attraverso l'apprendimento cooperativo e il supporto dei pari.
- Correlare l'offerta formativa allo sviluppo individuale culturale e sociale dell'alunno all'interno della comunità di appartenenza e del territorio.

Metodologia

Le attività proposte saranno concordate con i docenti e saranno trasversali e integrate con la programmazione didattica prevista. La presenza in classe della psicologa (dottoressa Cossu) sarà funzionale e di supporto alla gestione delle dinamiche di gruppo. I contenuti delle attività avranno come filo conduttore la valorizzazione delle diversità e la consapevolezza di sé e dei comportamenti adeguati per poter comunicare e relazionarsi con gli altri in un contesto di apprendimento che favorisca il benessere del gruppo classe e il piacere di stare insieme nonché di imparare attraverso l'apprendimento cooperativo e il supporto reciproco.

I giorni destinati alla classe saranno concordati con la professoressa ... (nome omesso) e i docenti del consiglio di classe per un minimo di quattro incontri a partire dal ... (data omessa). Successivamente, sarà possibile estendere il progetto con ulteriori attività in base alle esigenze che potranno emergere da parte degli alunni e/o dei docenti del consiglio di classe, nonché in base alla disponibilità oraria della dottoressa Cossu.

Modulo operativo sportello d'ascolto

È stato attivato uno sportello di ascolto per genitori, in forma individuale. I genitori sono stati accolti e ascoltati in un setting “nuovo”, nel rispetto delle limitazioni che impedivano lo svolgersi dei colloqui all'interno della struttura scolastica. Lo spazio d'ascolto si è così caratterizzato come una location innovativa: seduti sulle panchine nei giardini adiacenti alla scuola; in piedi, passeggiando con gli ombrelli aperti sotto la pioggia; in casi eccezionali, all'interno dell'auto. Il lavoro di supporto, rivolto sia alle mamme che ai papà, si è focalizzato sulla valorizzazione delle risorse familiari per la gestione e il fronteggiamento delle situazioni problematiche presentate dai figli sia a casa che a scuola. Il mantenimento della routine al tempo del Covid e l'attenzione al proprio benessere e ai propri bisogni per prendersi cura dei propri figli al meglio è stata una delle tematiche maggiormente affrontate. Il mantenere un ruolo educativo coerente, che fosse al tempo stesso autorevole e flessibile per le continue richieste di adattamento della situazione contingente, è stato un elemento trasversale e protagonista delle consulenze di supporto alla genitorialità. Alcune famiglie hanno fatto i conti con situazioni di separazione dei coniugi e ricerca di nuovi equilibri familiari, in presenza anche di bambini e ragazzi con difficoltà negli apprendimenti scolastici e problematiche comportamentali, non certificati. Il lavoro con i genitori ha permesso inoltre, in alcuni casi, di evidenziare in modo accogliente e supportivo gli aspetti clinici emersi nell'osservazione delle problematiche manifestate e riferite direttamente dai figli; talvolta le famiglie più sensibili e interessate ad approfondire quanto segnalato sono state guidate verso un approfondimento, di competenza del neuropsichiatra infantile, in modo da poter offrire al proprio figlio eventuali percorsi educativi e di apprendimento in linea con i suoi bisogni specifici.

Lo sportello d'ascolto per i ragazzi ha rappresentato un ponte tra il lavoro nei gruppi classe e i colloqui con i genitori. In alcuni casi la conoscenza individuale allo sportello è stata il motivo che ha portato a strutturare in classe un lavoro con il gruppo che potesse favorire la creazione di momenti di apprendimento programmati per rispondere alle difficoltà segnalate dai singoli. In altri casi, invece, iniziando prima il lavoro in classe e fornendo ai ragazzi i giusti stimoli per far emergere il loro vissuto all'interno del gruppo, si aprivano spazi di ascolto e consapevolezza che li portavano poi alla richiesta di un colloquio individuale. Uno dei temi trattati è stato quello della gestione dell'ansia – parola passepartout spesso utilizzata impropriamente di ragazzi che manifestano grosse difficoltà nella consapevolezza di sé e nel riconoscimento dei propri stati emotivi. Altro argomento affrontato, le relazioni con i pari e con gli insegnanti, ancora più difficili in un anno scolastico come questo, con l'alternanza tra la didattica a distanza (DAD) e la didattica in presenza. Il rispetto reciproco, l'utilizzo di una comunicazione propositiva e prosociale e il rispetto delle regole hanno rappresentato la base per costruire insieme percorsi di apprendimento efficaci e funzionali al raggiungimento del benessere individuale e del gruppo.

Attività in classe

Modulo scuola dell'infanzia

Questo modulo alla scuola dell'infanzia è stato particolarmente entusiasmante e arricchente, sia perchè i piccoli studenti hanno accolto la nuova "maestra" e le attività proposte con grande gioia e partecipazione, sia perchè le insegnanti hanno contribuito in modo molto creativo ed estroso alla realizzazione del progetto con il loro personale e fantasioso apporto. Le attività con i più piccoli sono state ben strutturate, in linea con l'ordinaria programmazione quotidiana. La fase iniziale di lettura della storia, sempre con il tema centrale delle emozioni, era il fulcro del lavoro, seguita poi da una parte di discussione insieme ai bambini, che apportavano il loro personale contributo sull'emozione in questione (per es., "Io sono felice quando..."). Successivamente, i bambini venivano suddivisi in piccoli gruppi (da tre a cinque componenti) e impegnati in attività pratiche sul tema delle emozioni, come il puzzle delle emozioni, le faccine a incastro, i magneti delle emozioni e le schede operative da colorare e verbalizzare con l'aiuto delle maestre (io sono triste quando, io mi arrabbio quando). Tra un incontro e l'altro, le maestre portavano avanti il lavoro, compatibilmente con le esigenze quotidiane, con ulteriori attività di approfondimento sull'emozione, offrendo ai bambini molti altri stimoli e occasioni di sperimentazione, dando loro modo di allargare l'interesse e la motivazione sulla tematica per renderla familiare e applicabile a tutti i contesti di vita, a scuola e a casa. I piccoli hanno così imparato a conoscere e comprendere maggiormente le emozioni proprie e altrui, e ora sono maggiormente in grado di autoregolarle e trasformarle perchè hanno capito che non sono fisse ma che possono cambiare ("Maestra ho fatto la magia, ho trasformato la rabbia in tristezza" . "Bravo. Adesso prova a trasformare la tristezza in serenità").



Un momento del lavoro di gruppo alla scuola dell'infanzia.



Esempio di materiali utilizzati nella scuola dell'infanzia per l'elaborazione dei contenuti in chiave emozionale.

Modulo scuola primaria e secondaria

Questo modulo operativo si è sviluppato attraverso il supporto e l'affiancamento ai docenti per la gestione della classe in presenza di alunni con bisogni educativi speciali. In linea con gli obiettivi trasversali dell'Agenda 2030 dell'ONU "Educare alla cittadinanza e alla sostenibilità nella scuola della realtà", si è pensato a un progetto che coinvolgesse gli studenti della scuola primaria e secondaria come protagonisti del "microcosmo classe", promuovendo e valorizzando nell'attività della vita scolastica quotidiana la creazione di un ecosistema di benessere individuale e di gruppo, con un coinvolgimento attivo e responsabile da parte dei ragazzi. Tale progetto è stato condiviso e sviluppato in collaborazione con i docenti e ha visto i ragazzi impegnati in un percorso di consapevolezza di sé e delle proprie emozioni e di assunzione di responsabilità per i propri comportamenti. A partire dal vissuto individuale di appartenenza al gruppo classe, i ragazzi sono stati invitati a fare delle proposte per migliorare la situazione dal proprio punto di vista e stimolati a individuare un obiettivo personale come contributo individuale da offrire responsabilmente al gruppo a vantaggio del benessere di tutti. Il percorso si è poi sviluppato individuando le attività più in linea con i bisogni emersi.

È stato fatto un solo intervento alla scuola primaria, in una classe quinta, con l'obiettivo di favorire nei bambini la consapevolezza di sé e un "bilancio di competenze in uscita" attraverso lo scambio e il confronto fra pari. Il lavoro ha permesso di affrontare diverse criticità relazionali e conflitti ancora presenti, offrire ai bambini uno spazio di ascolto di sé e dell'Altro, favorire l'accettazio-

ne delle diversità e consolidare i rapporti interpersonali e di amicizia. Il progetto “Star bene insieme a scuola” si è integrato con la programmazione didattica e ha permesso di affrontare le situazioni critiche contingenti che erano motivo di disagio per i bambini con un lavoro di approfondimento sulla lezione prevista (per es., “I sette re di Roma”).

Nelle classi prime e seconde della scuola secondaria di primo grado è emerso un grande interesse da parte dei ragazzi e un grande bisogno di ascoltarsi ed essere ascoltati, come anche di avere uno spazio di confronto e condivisione tra pari con la guida dell’adulto. Sono stati approfonditi i temi della comunicazione e delle diversità. Sono stati forniti spunti affinché i ragazzi si confrontassero tra loro sui valori dell’amicizia e del rispetto reciproco attraverso la lettura di storie e un momento di riflessione guidata, in cui hanno potuto condividere il proprio punto di vista e i propri vissuti e confrontarsi con i pari rileggendo la storia narrata in termini concreti e riferiti alla propria realtà scolastica quotidiana. Sono state inoltre analizzate le emozioni di base, nei tre livelli di pensiero, vissuto emotivo e comportamento, secondo il modello ABC delle emozioni. I ragazzi hanno potuto apprendere e comprendere l’importanza di ascoltare e ascoltarsi, dare il giusto nome ai propri vissuti emotivi e, attraverso il confronto e la condivisione delle esperienze in classe, trovare insieme e sviluppare strategie di fronteggiamento delle situazioni che fossero funzionali al raggiungimento del massimo benessere auspicabile, per il singolo e per il gruppo, e prevenire il disagio.

Con la classe terza, il lavoro, a partire sempre dall’analisi dei bisogni, si è concentrato sulla valorizzazione delle qualità/abilità possedute dai ragazzi in uno scambio tra compagni con la guida dell’adulto. È stata utilizzata una modalità molto gradita (un modulo Google) dove ognuno ha potuto esprimere la sua personale estimazione verso i compagni. Con le schede cartacee strutturate hanno invece potuto evidenziare i cambiamenti osservati nei compagni durante il triennio e approfondire i valori dell’amicizia e del rispetto reciproco. I contenuti espressi sono stati utilizzati come spunti per la realizzazione di un prodotto finale, uno striscione realizzato con la collaborazione e il contributo di tutti; qui un primo sottogruppo ha lavorato al testo di una poesia/canzone di classe mentre in parallelo un secondo sottogruppo si è occupato della rappresentazione grafica, con decorazioni e disegni che compongono la cornice della parte narrata. È stato un lavoro molto bello per i ragazzi; ognuno ha portato a casa la sua pergamena con il proprio nome e gli apprezzamenti espressi dai compagni, un bel ricordo del percorso trascorso insieme. Verso la fine del percorso sono emerse alcune richieste di supporto individuale da parte di ragazzi e genitori, che purtroppo non è stato possibile soddisfare per una mancanza di ore disponibili.

L’analisi dei bisogni iniziale e la valutazione finale dell’intervento


Considerando che il contesto dell’intervento era una realtà di vita caratterizzata dalla presenza di molteplici diversità, intese in senso ampio, come differenti qualità possedute dai “protagonisti” della realtà scolastica, adulti e

Esempio di materiali utilizzato nella scuola primaria.

Istituto Comprensivo Cagliari – Scuola Primaria
A.S. 2020/2021
SCHEDA FINALE

NOME _____ COGNOME _____ CLASSE _____ DATA _____

COM'E' LA TUA CLASSE OGGI? CI SONO STATI CAMBIAMENTI A SEGUITO DEL LAVORO FATTO INSIEME?

	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
---	---


Dal mio punto di vista/secondo me, è stato utile parlare, confrontarsi e fare il lavoro cooperativo in piccoli gruppi sulle qualità dei compagni? Cosa mi è piaciuto? Cosa ho capito? Cosa ho imparato?

<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	
---	---

Cosa ho fatto io personalmente per contribuire a questo cambiamento per il benessere tutti?


Posso dire oggi di essere davvero contento e soddisfatto di me per aver contribuito al benessere della MIA CLASSE?

IO E IL MIO PERSONALE CONTRIBUTO – UN' EMOZIONE, UN RICORDO, UN INSEGNAMENTO CHE PORTERÒ CON ME E CHE MI ACCOMPAGNERÀ ALLA SCUOLA SECONDARIA E NELLA MIA VITA.....

	<p>Io oggi mi sento _____, HO IMPARATO.....</p> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>
---	---

GRAZIE PER LA COLLABORAZIONE, TUTTI INSIEME POSSIAMO RENDERE MOLTO PIACEVOLE IL TEMPO CHE TRASCORRIAMO A SCUOLA!

La scheda "Ansia da interrogazione" per la scuola secondaria (Seguito)

	
	-
	-
	-
	-
	-
	-
	-
	-
	-
	-

HO ANCHE ALCUNE IDEE/SUGGERIMENTI PER GLI INSEGNANTI COSI' CHE POSSANO AIUTARCI AD AFFRONTARE PIU' SERENAMENTE QUESTO MOMENTO

GRAZIE PER LA COLLABORAZIONE, TUTTI INSIEME POSSIAMO RENDERE MOLTO PIACEVOLE IL TEMPO CHE TRASCORRIAMO INSIEME A SCUOLA.

Conclusioni

Gli sportelli attivati nelle scuole grazie ai finanziamenti per il Covid-19, frutto del protocollo d'intesa MIUR e CNOP, rappresentano un importantissimo strumento di prevenzione primaria e promozione del benessere, un veicolo privilegiato per garantire la resilienza dei più vulnerabili, un ponte necessario per favorire la creazione di un'alleanza educativa scuola-famiglia e facilitare il ritorno a una condizione di "normalità" di vita e il mantenimento di un clima positivo nel contesto scolastico. Il parere del singolo professionista, tuttavia, non può essere rappresentativo del pensiero di tutti gli attori coinvolti. Pertanto, in una visione più completa e allargata dell'esperienza e in linea con l'approccio metodologico di valorizzazione delle risorse possedute da tutta la "popolazione scolastica", a seguire verranno evidenziati i contributi raccolti attraverso l'utilizzo di moduli Google e la posta elettronica, che testimoniano il contributo individuale dei fruitori protagonisti dell'intervento.

Questa scelta rappresenta la conferma concreta dell'impegno a portare avanti un lavoro olistico che evidenzia le "interconnessioni" interpersonali favorite e sollecitate con il lavoro di questi sei mesi. Inoltre, l'approccio integrato da me utilizzato, che ha messo in campo "cervello" e "cuore" del professionista e ha portato a scuola una visione incentrata sullo sviluppo delle relazioni con gli Altri come motore e promotore del benessere individuale e collettivo, ha permesso ora la pubblicazione di questo articolo, frutto del lavoro di squadra che ha creato il "cervello sociale", il quale ha favorito la raccolta delle informazioni, la pianificazione e l'ordine dell'esposizione, e, infine, l'atto motorio della scrivente grazie all'attivazione delle funzioni esecutive messe in campo!

Si ringraziano le dirigenti scolastiche Claudia Aroni, Alessandra Pitzalis e Maria Marcella Vacca nonché tutti i docenti, gli studenti e le famiglie che hanno usufruito del servizio e contribuito attivamente alla realizzazione degli obiettivi progettuali e alla pubblicazione del presente articolo.

La parola alle dirigenti

“Il progetto attivato con i fondi MIUR ci ha consentito la contrattualizzazione di una valida professionista, che ha affrontato con energia alcune situazioni, diverse per origine, contesto e attori.

I risultati sono stati positivi? Sicuramente sì, se valutiamo il progetto nel suo svolgersi, psicologa presente, e anche se ci concentriamo nell'immediatezza post-conclusione, per quanto appreso dai ragazzi, per nuovi approcci proposti ai docenti e, in qualche caso, per confronti con i genitori.

Ben vengano quindi le possibilità di costruire progetti con finalità di aiuto psicologico per tutti gli utenti della scuola: allargare gli orizzonti del proprio pensiero, acquisire nuove modalità di lettura del mondo, capire, è in fondo il senso dell'istruzione.

Quello che dispiace è la cadenza rapsodica di questi progetti, non per cadere nell'invocazione del consueto "benaltrismo": sappiamo tutti della cronica carenza di fondi per la scuola; però se si dovesse davvero porre mano a una riforma organica della scuola, l'istituzione della figura dello psicologo scolastico dovrebbe essere tra le prime cose, una presenza costante, di relazione, appoggio e confronto, a diversi livelli e con diverse modalità.

Niente di rivoluzionario, un ruolo che già esiste in tanti ordinamenti scolastici UE ed extra UE, e che sarebbe distintivo per noi tutti, in tempi in cui aggressività e fragilità corrono insieme, rendendo complicata la vita di ogni scuola".

"Il servizio psicologico all'interno dell'Istituto Comprensivo 2 di Selargius si è focalizzato su tre linee d'intervento:

- con gli alunni singolarmente;
- con il gruppo classe e docenti;
- con le famiglie.

L'intervento sugli alunni è stato fondamentale per recuperare un contatto con gli alunni più problematici e con situazioni familiari alle spalle spesso disfunzionali; gli interventi sui gruppi classe, in collaborazione con i docenti, sono stati finalizzati al miglioramento del clima della classe, alla promozione dell'autostima e del senso di autoefficacia. Considerata l'esiguità del finanziamento, è stato possibile intervenire solo su alcune classi, in particolare nella scuola dell'infanzia e nella scuola secondaria di primo grado. L'intervento con le famiglie è stato avviato con tutti gli ordini di scuola e ha permesso di iniziare dei percorsi di collaborazione fattiva tra l'Istituto scolastico e le famiglie, spesso con un accompagnamento verso i servizi sociali di competenza.

I risultati conseguiti sono stati molto positivi e il servizio si è rivelato un punto di forza dell'Istituto e un punto di riferimento per l'intera comunità scolastica, dai docenti, agli alunni e ai genitori. Certamente, considerato che si tratta di una relazione basata su un rapporto di fiducia che si instaura tra il professionista e la comunità educante, occorrerebbe un intervento in tal senso strutturale, che diventi anche punto di mediazione costante tra famiglie, Istituto scolastico e servizi sociali".

La parola alle insegnanti

Scuola dell'infanzia

"Il servizio Sportello d'Ascolto è stato molto utile per avere un confronto sulle difficoltà di autoregolazione manifestate da alcuni alunni presenti nelle sezioni delle scuole dell'infanzia.

Fin da subito è stato possibile stabilire, con l'Esperta, un'alleanza proficua e un dialogo costruttivo.

Con l'intervento in classe la Psicologa ha potuto osservare, direttamente nel contesto della relazione, determinanti comportamenti tra i bambini, ha convalidato le strategie utilizzate dalle insegnanti per la gestione dei comportamenti problema e suggerito ad alcune insegnanti con incarico temporaneo, e con poca esperienza, alcuni approcci adeguati per la gestione di tali comportamenti; ha messo a disposizione materiali didattici e ludici utili ai fini del progetto sulle emozioni. Ha inoltre supportato le insegnanti in un momento in cui stavano guidando i genitori verso la presa di coscienza delle difficoltà manifestate dagli alunni in questione; ha consigliato strategie di gestione a casa e sollecitato il consulto specialistico presso strutture pubbliche. Il servizio Sportello d'Ascolto ha anche offerto sostegno alle insegnanti comprendendo le criticità da loro evidenziate, confermando quanto da loro osservato sui bambini, approvando le metodologie di lavoro e restituendo loro motivazione e quel senso di autoefficacia che spesso la gestione di particolari situazioni porta ad attenuare. Il progetto proposto in collaborazione con l'esperta è stato accolto con entusiasmo dai bambini e dai genitori.

Si auspica che tale servizio possa essere una risorsa costante o almeno per periodi di tempo più estesi, nelle scuole di ogni ordine e grado, anche quando l'emergenza sanitaria sarà terminata”.

“In una sezione della scuola dell'infanzia dove si riscontrano criticità riguardanti bambini che manifestano comportamenti disfunzionali, è fondamentale il supporto della psicologa dello sportello d'ascolto per affiancare le insegnanti laddove l'osservazione e l'analisi di certe dinamiche comportamentali richiedono un giudizio in più da parte di una figura esperta ed eventualmente fare da tramite fra la scuola e la famiglia.

Come docenti della scuola dell'infanzia ci siamo avvalse della collaborazione della Psicologa, che dopo una riflessione fatta in base alla situazione della sezione e dopo un'attenta analisi dei bisogni dei bambini, ha proposto un intervento nella sezione con un'attività progettuale sulle emozioni, volta a migliorare il clima relazionale in sezione, a mediare relazioni conflittuali e a osservare eventuali criticità.

Il progetto è stato articolato con incontri della durata di ore 1 e 30 ciascuno, durante i quali i bambini hanno avuto modo di rafforzare la tematica delle emozioni, partendo da un tessuto narrativo come spunto per sviluppare competenze sociali e per riflettere sull'importanza di conoscerle e saperle comunicare. I racconti hanno favorito la capacità attentiva dei bambini, promuovendone un forte coinvolgimento emotivo.

Il percorso, che è stato costantemente monitorato attraverso l'osservazione sistematica, ha favorito e sviluppato competenze sociali di cooperazione, inibendo, in alcuni casi, atteggiamenti di insicurezza presenti all'inizio del percorso”.

Scuola primaria

“La nostra esperienza con lo Sportello d’ascolto è nata dall’esigenza di gestire una situazione di disagio della classe dovuta principalmente a un bambino con comportamenti molto problematici, risultati difficili da gestire fin dalla classe prima. L’alunno manifestava atteggiamenti oppositivi provocatori sia nei confronti dei docenti sia dei compagni, che impedivano spesso il regolare svolgimento della lezione. Grazie al servizio offerto sono state concordate settimanalmente attività interdisciplinari nelle ore pomeridiane, che hanno favorito un clima relazionale sereno all’interno della classe e fatto emergere dinamiche fino a quel momento sopite. Questo ha fatto sì che anche i bambini più riservati, che in genere richiedono maggiori sollecitazioni, prendessero parte alle varie attività proposte. A distanza di tempo, noi docenti abbiamo osservato un evidente miglioramento e una riduzione dei comportamenti problema dell’alunno di cui sopra, il quale si è dimostrato maggiormente disponibile all’ascolto e a una partecipazione produttiva al lavoro della classe. Il feedback da parte di tutti i bambini è stato decisamente positivo, ed è stato apprezzato specialmente il percorso di educazione alla comunicazione e all’ascolto reciproco”.

Scuola secondaria

“L’esperienza svolta in classe con la psicologa è stata molto positiva. La psicologa ha lavorato in due classi con alunni molto problematici che presentano difficoltà a relazionarsi gli uni con gli altri e anche il rapporto con i docenti non sempre è corretto. Gli alunni hanno parlato, si sono confrontati tra loro e hanno cercato di comprendere e riconoscere le proprie emozioni. Tuttavia non sempre è stato possibile gestirle in maniera adeguata. La psicologa è riuscita a stabilire con loro delle ottime relazioni e quasi tutti l’hanno presa come punto di riferimento e hanno collaborato nello svolgimento delle attività proposte e di solito, in questa classe, è raro che ciò accada.

Il lavoro è stato coinvolgente e divertente. Gli alunni hanno lavorato in gruppi eterogenei e formati anche da ragazzini che tra di loro non hanno un buon rapporto di amicizia. Ognuno ha collaborato e i risultati sono stati ottimi. In conclusione tutto il consiglio di classe ritiene che la presenza della psicologa e le attività svolte siano state piacevoli, divertenti e utili al fine del raggiungimento degli obiettivi stabiliti. Tuttavia sarà necessario proseguire il progetto anche negli anni a venire, in modo da consolidare i risultati raggiunti e migliorare ulteriormente le relazioni nei gruppi classe. Inoltre, sarebbe auspicabile ripetere questa positiva esperienza inserendo anche delle azioni di supporto agli insegnanti nelle loro funzioni educative. Partendo anche qui dall’osservazione in classe delle dinamiche del gruppo docente, durante le ore curricolari e di normale attività didattica.

Questo permetterebbe di valutare i punti di forza dei singoli docenti nella gestione di eventuali problematiche e criticità”.

“Il progetto Star bene insieme a scuola ha accompagnato la ... (classe omessa) in un percorso ideale verso la conclusione del triennio; il bilancio è assolutamente positivo: i ragazzi, attraverso una serie di attività ludiche, hanno avuto l'opportunità di compiere un'analisi delle dinamiche interne alla classe per giungere alla consapevolezza di quali strategie si rivelino utili a migliorare la qualità della vita a scuola. Il carattere laboratoriale dell'iter ha consentito di coinvolgere anche gli studenti più introversi, attribuendo a ciascuno spazi e ruoli che hanno portato alla luce le loro qualità.

I ragazzi hanno lavorato con piacere e vi è stata anche una ricaduta positiva sul loro rapporto con lo sportello d'ascolto: è caduto il muro di diffidenza che portava alcuni a non rivolgersi al servizio di supporto psicologico e, una volta sperimentata l'attività, diversi studenti hanno manifestato la volontà di parlare con la Dottoressa anche in forma privata.

Unica criticità è stata il numero esiguo di ore che abbiamo potuto dedicare alla nostra esperienza, l'ideale sarebbe poter lavorare in un arco di tempo più lungo, sia per approfondire alcuni nodi in modo più accurato, sia per poter accompagnare gli studenti in modo più sistematico verso la conclusione del loro percorso e l'approccio a una nuova fase di vita”.

Suggerimenti e feedback ricevuti dagli insegnanti: “Esprimi un tuo parere sul servizio”

“Ritengo che il supporto psicologico sia fondamentale per fare da tramite tra insegnanti, alunni e genitori in questioni non sempre facili da esprimere e spiegare”.

“Purtroppo abbiamo usufruito poco del servizio...poche ore a disposizione”.

“Grande empatia con i ragazzi”.

“È stata una bellissima esperienza di crescita e confronto sia per me che per i bambini della classe. La psicologa ha creato subito una buona empatia con noi tutti ed è riuscita a coinvolgere tutti i bambini. Abbiamo concordato puntualmente tutte le attività e condiviso materiali e strategie”.

“Sarebbe opportuno coinvolgere maggiormente l'intero sistema classe alunni-docenti-genitori”.

“Ottimo servizio che ha aiutato i ragazzi a riflettere sulla propria persona e sulle dinamiche di classe”.

“Utile intervento nelle classi interessate”.

“Molto utile specie con gli effetti di disgregazione sociale dovuta al Covid, Ersilia è una specialista in questo campo”.

“Il servizio è molto utile e gli alunni apprezzano l'intervento in classe della psicologa. Svolgono le attività con entusiasmo e partecipano attivamente. Riflettono sugli argomenti proposti ed elaborano le proprie considerazioni. Gli obiettivi sono stati raggiunti”.

“Il servizio supporta efficacemente le situazioni di criticità delle classi e dei singoli, offrendo migliori itinerari in funzione dei bisogni anche ai docenti”.

“Sono soddisfatto dell'intervento ma vorrei che fosse più duraturo nel tempo”.

“Il servizio si è svolto anche all'interno della sezione, attraverso un progetto rivolto ai bambini, offrendo un efficace supporto alle insegnanti ai bambini e ai genitori. Il lavoro è stato utile. Il numero delle ore a disposizione non sufficiente per poter fare un lavoro incisivo”.

“Sono soddisfatta del servizio offerto e ritengo sia stato utile avere una figura di supporto nella gestione di classi difficili con bambini con bisogni educativi speciali per operare con serenità e tranquillità. Le ore del servizio sono state comunque insufficienti e mi auguro in futuro che ci sia la possibilità di avere questa figura fissa e stabile nelle scuole”.

“Trovo positivo, utile e importante il servizio sia individuale che in classe. Molti studenti ne hanno bisogno in particolare dall'anno scorso”.

“Molto soddisfatta, amerei un progetto ancora più ampio”.

“Sono molto contenta dell'operato della psicologa e gli alunni l'hanno trovata molto utile sia come supporto individuale sia come supporto di classe”.

“Valido supporto per il dialogo /rapporto con le famiglie”.

“Sì, il servizio è stato utile”.

Cosa scrivono i genitori

“Il supporto che ci è stato dato sia in aula col progetto per i bambini che coi consigli a noi genitori ha contribuito molto a migliorare una situazione di disagio che il bambino stava vivendo”.

“Più che soddisfacente, è stato utilissimo per noi genitori poter fare un lavoro casa, scuola, psicologa e maestre e poter ottenere ottimi risultati con nostro figlio”.

“Abbiamo usufruito del servizio sia noi genitori che la studentessa. Pienamente soddisfatta dalla disponibilità e professionalità della psicologa”.

“Il bambino è rimasto positivamente coinvolto dall'esperienza fatta”.

“Il bambino, che oltretutto ha passato il Covid, ha trovato un ambiente di classe al ritorno affettuoso e comprensivo”.

Le risposte dei genitori alla domanda: “Saresti favorevole alla prosecuzione del servizio?”

“Sì”.

“Decisamente sarei favorevole... sarebbero necessarie più ore”.

“Sono favorevole al proseguo del servizio ritenendo che il supporto psicologico in questo delicato momento che i ragazzi stanno affrontando debba essere accompagnato da persone competenti”.

“Favorevole, con maggior numero di ore”.
 “Vorrei che il supporto durasse con continuità per tutti e tre gli anni”.
 “No”.
 “Per il benessere di tutti sarebbe auspicabile uno sportello di ascolto psicologico permanente nelle scuole”.
 “Mi piacerebbe molto. È stata un’esperienza molto positiva”.
 “Certamente”.
 “Sarei molto favorevole alla prosecuzione del servizio, ritengo di poter asserire pienamente che questi progetti aiutino la crescita personale dei bambini, ma anche di genitori e insegnanti”.
 “Favorevole. Il servizio dovrebbe essere permanente in tutte le istituzioni scolastiche italiane”.
 “Certamente”.
 “Penso che la figura dello psicologo scolastico debba essere sempre presente, nelle scuole di ogni ordine e grado”.
 “Sì, sarei favorevole alla prosecuzione. Ritengo che tale servizio debba accompagnare i ragazzi per tutto l’anno scolastico”.
 “Favorevole alla prosecuzione del servizio”.
 “Certo sarebbe utile, ma mio figlio il prossimo anno sarà alle scuole superiori”.
 “Sì, poter avere la presenza della psicologa in classe più spesso sarebbe utilissimo”.
 “Sì, ritengo che proseguire il servizio possa garantire risultati migliori”.
 “Sono favorevole a una prosecuzione del servizio in quanto ritengo sia una risorsa e una vera e propria necessità per il benessere scolastico. Perciò dovrebbe essere una figura obbligatoria e stabile a scuola”.
 “Assolutamente favorevole. Soprattutto in questo periodo di pandemia i ragazzi hanno necessità di una figura di riferimento, al di fuori dell’ambito familiare, con il quale potersi sentire liberi di esternare le emozioni, i problemi e le paure”.
 “Sono favorevole alla prosecuzione del servizio e realizzerei più progetti in classe anche per recuperare sulla socialità”.
 “Assolutamente sì”.
 “Assolutamente sì!”.
 “Certamente ma con tempi più lunghi”.
 “Sì”.

Ersilia Cossu, *Psicologi per i Popoli – Sardegna*.

Bibliografia

- Baccalario P., Cattaneo M. e Taddia F. (2020), *Giochi di gruppo (anche) a un metro di distanza*, Mondatori, Milano.
 Barber V. (2013), *Creatività e benessere emotivo*, Erickson, Trento.
 Bellini P.P. (2018), *Autorevolezza. La sfida della relazione educativa*, Franco Angeli, Milano.

- Giuli C., Bertacchi I. e Muratori P. (2020), *Coping power nella scuola secondaria. Gestire le problematiche relazionali e promuovere comportamenti prosociali in classe*, Erickson, Trento.
- Bochicchio F. (a cura di) (2017), *L'agire inclusivo nella scuola*, Libellula Edizioni, Tricase (LE).
- Caon F., Bricchese A., Rutka S. e Spaliviero C. (2019), *Percorsi letterari con l'apprendimento cooperativo*, Erickson, Trento.
- Caprara V.G., Gerbino M., Kanacri L.P.B., Vecchio G.M. (2014), *Educare alla prosocialità. Teoria e buone prassi*, Pearson, Torino.
- Corallo R. (2014), *Sei folletti nel mio cuore. Una storia, canzoni e attività sul valore delle emozioni*, Erickson, Trento.
- Corisini T. (2010), *Le emozioni alla scuola dell'infanzia*, Marius, Milano.
- Di Pietro M. (2014), *L'ABC delle mie emozioni. Programma di alfabetizzazione socio-affettiva secondo il metodo REBT (4-7 anni)*, Erickson, Trento.
- Di Pietro M. (2014), *L'ABC delle mie emozioni. Programma di alfabetizzazione socio-affettiva secondo il metodo REBT (8-13 anni)*, Erickson, Trento.
- Franco B. (a cura di) (2020), *Tante paure, senza paura*, Gribaudo, Milano.
- Franco B. (a cura di) (2020), *Il superpotere della mindfulness*, Gribaudo, Milano.
- Hattie J. (2016), *Apprendimento visibile, insegnamento efficace. Metodi e strategie di successo dalla ricerca evidence-based*, Erickson, Trento.
- Ianes D., Cramerotti S., Biancato L. e Demo H. (2019), *Il manuale dell'expert teacher*, Erickson, Trento.
- Kagan S. e Angeloni B. (a cura di) (2000), *L'apprendimento cooperativo: l'approccio strutturale*, Edizioni Lavoro, Roma.
- Lamberti S. (a cura di) (2013), *Apprendimento cooperativo nella scuola dell'infanzia. Percorsi e attività di educazione interculturale*, Erickson, Trento.
- Marcegaglia S. e Ciampa C. (2014), *Cheese! Immagini di una classe. Proposte di apprendimento cooperativo per la scuola secondaria*, Qui Edit, Verona.
- Miato A. S. e Miato L. (2003), *La didattica inclusiva. Organizzare l'apprendimento cooperativo metacognitivo*, Erickson, Trento.
- Novara D. e Passerini E. (2015), *Con gli altri imparo. Far funzionare la classe come gruppo di apprendimento*, Erickson, Trento.
- O'Hare D. (2019), *Coerenza cardiaca per ragazzi*, Macro Junior, Cesena.
- Pietro M. e Lupo I., (2019), *Conosco le mie emozioni? Strumenti per la valutazione e il potenziamento delle competenze socio-affettive*, Erickson, Trento.
- Piroddi C. (2020), *Emozioni. Montessori Lab*, White Star, Novara.
- Rossi S. (2020), *Menti critiche, cuori intelligenti. Educare alla cittadinanza con 40 card dell'empatia*, Pearson, Torino.
- Scapin C. e Da Re F. (2014), *Didattica per competenze e inclusione*, Erickson, Trento.
- Serrelli S. (2020), *Emozioni*, Mondadori, Milano.
- Tamborini B. e Pellai A. (2019), *La bussola delle emozioni*, Mondadori, Milano.
- Zambotti F. (2015), *BES a scuola. I 7 punti chiave per una didattica inclusiva*, Erickson, Trento.